

Associazione Nazionale Magistrati

Egregio Direttore,

sul Corriere della sera di oggi è stato pubblicato un articolo dei giornalisti Sergio Rizzo e Gian Antonio Stella, con il titolo: "**Il secondo lavoro delle toghe. Se i giudici si danno l'aumento da soli**".

Solo dalla lettura attenta dell'articolo si comprende che si parla solo dei giudici amministrativi e non dei giudici ordinari. Ma il titolo induce facilmente l'equivoco.

La magistratura ordinaria di questi tempi è spesso oggetto di attacchi e di aggressioni da parte di esponenti delle istituzioni. Per altro verso è in atto una vera e propria campagna denigratoria, con particolare riferimento agli stipendi e all'impegno lavorativo.

Noi avvertiamo una esigenza di verità. I magistrati ordinari guadagnano molto meno dei magistrati amministrativi, dei Tar e del Consiglio di Stato. I magistrati ordinari non possono e non vogliono svolgere l'incarico di arbitro. Il divieto di partecipazione dei magistrati ordinari è stato introdotto già da anni su espressa richiesta della Associazione nazionale magistrati.

Roma, 17 novembre 2008

Il Presidente, Luca Palamara

Il Segretario, Giuseppe Cascini

Stampato dal sito www.associazionemagistrati.it